

In seguito la questione delle pensioni ai vecchi uscieri fu più volte risuscitata. Anche nella discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia nell'anno passato l'onorevole Fani nella sua bellissima relazione, e l'onorevole Di Stefano successivamente nel corso della discussione, invocarono la creazione della Cassa di previdenza. Ma io risposi nel mio discorso dell'11 maggio, che la condizione degli uscieri si era già migliorata colla legge Gianturco-Cocco-Ortu (chiamiamola così) 11 dicembre 1902, che elevava il minimo dei proventi loro devoluti, rendeva obbligatorio il sussidio governativo, e ritornava a loro favore parecchie voci della tariffa civile; e che per la costituzione della Cassa di previdenza mi trovavo di fronte a difficoltà di finanza che mi parevano quasi insuperabili.

Le stesse dichiarazioni devo fare oggi. Ma come allora ho promesso di studiare la questione per tentare di superare gli ostacoli di carattere finanziario, così rinnovo esplicitamente anche adesso la medesima promessa. Certo sarebbe caro di poter cedere alle seduzioni del sentimento quando, come in questo caso, esistono effettivamente dei dolori da sollevare od almeno lenire; ma così facendo non si adempirebbe al supremo dovere di tutelare la finanza dello Stato. Nei limiti adunque di una raccomandazione per lo studio della questione raccolgo l'interrogazione degli onorevoli Larizza e Camagna (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Larizza ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LARIZZA. Io sono soddisfatto...

SANTINI. Sfido io! Il ministro gli ha risposto così abbondantemente!

PRESIDENTE. Onorevole Santini, non interrompa.

LARIZZA. ...sono soddisfatto, perchè l'onorevole ministro, con la sua brillante ed esauriente esposizione, ha mostrato di volersi seriamente interessare della causa da me patrocinata a favore degli ufficiali giudiziari e prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro. Il suo grande interessamento per tutto ciò che riguarda l'amministrazione della giustizia mi assicura ch'egli provvederà con vero amore anche al miglioramento di questi proletari dell'ordine giudiziario, i quali lavorano, soffrono e sfidano pericoli, e d'altro canto rendono importantissimi servizi allo Stato. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Viene ora la interrogazione dell'onorevole Cavagnari ai ministri della marina e dei lavori pubblici « sulle cause che determinarono il disastroso incendio nel porto di Genova, se e quali provvedimenti cautelativi intendano dare per l'avvenire ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la marina ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

AUBRY, *sottosegretario di Stato per la marina*. Accennerò brevemente al fatto che ha provocato la interrogazione dell'onorevole Cavagnari.

La sera del 25 febbraio alle ore 22 si manifestò un principio d'incendio in una chiatta che trovavasi accanto alla calata Cattaneo e propriamente sotto la mancina idraulica n. 1.

L'allarme fu subito dato da una guardia di finanza e cominciarono ad accorrere in soccorso, prima il capitano del porto con tutti gli ufficiali suoi, e poi gli ufficiali del Consorzio ed in seguito accorsero man mano distaccamenti di marinai delle navi della divisione navale presente nel porto e più specialmente della nave *Varese* e della torpediniera n. 103.

In ultimo accorsero anche i pompieri del deposito centrale di Genova e vari distaccamenti di truppa.

Disgraziatamente il fuoco era alimentato da un vento fortissimo di tramontana e, data la speciale qualità delle merci che si trovavano nella chiatta composta di stearina, olii grassi e tessuti, l'incendio divampò immediatamente e sotto il soffio potente della tramontana si comunicò anche alle chiatte vicine ed in seguito anche a molte merci che erano sulla banchina dinanzi al deposito franco.

L'opera della gente accorsa dovette limitarsi principalmente ad allontanare il pericolo che l'incendio si attaccasse al deposito franco, ciò che avrebbe rappresentato un danno enorme.

Ma con tanti coadiutori e per l'accorrere volenteroso specialmente dei caravana li presenti si cominciò ad allontanare il materiale e si poté finalmente alle quattro del mattino essere certi di avere scongiurata una catastrofe che poteva risultare di una gravità molto superiore a quella verificatasi. L'opera dei pompieri e delle autorità accorse è stata grandemente efficace.

Probabilmente i mezzi erano inadeguati. Ma vediamo perchè. L'interrogazione domanda dapprima quali sono state le cause